

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXII - n. 1046 - 30 Ottobre 2022 – 31^a Domenica del Tempo Ordinario

Un incontro tra due libertà...

L'esperienza di vita cristiana inizia e trova il suo fondamento nell'incontro tra due libertà: quella di Dio e quella dell'essere umano. C'è però una particolarità che attiene alla rivelazione cristiana e che deve essere considerata all'interno di questa dinamica della relazione. Nell'esperienza della nostra fede Dio compie sempre il primo passo, cioè la sua libertà precede sempre la nostra, che comunque deve sempre essere esercitata. Il brano tratto dal libro della Sapienza sottolinea proprio che l'azione di Dio precede sempre quella dell'essere umano, creatura chiamata all'esistenza in quanto amata dal suo creatore. Le parole della prima lettura risuonano allora oggi in modo particolare nelle nostre chiese, nelle nostre comunità, all'interno delle nostre case: *Dio è amante della vita, di tutta la vita, di ogni vita*. Gesù, attraverso il suo annuncio e le sue azioni, ha mostrato concretamente che nessuno è escluso dall'amore di Dio. Un episodio esemplare in questo senso è il caso di Zaccheo, il capo dei pubblicani della città di Gerico. Abbiamo visto la scorsa settimana che i pubblicani, poiché si occupavano – non sempre in maniera onesta in realtà – di riscuotere le tasse per conto dell'autorità romana, erano detestati dal popolo ed erano per questi motivi equiparati ai peccatori. Il brano del Vangelo descrive la scena, forse un po' curiosa, del tentativo di Zaccheo di vedere Gesù. Ciò che animava il comportamento del capo dei pubblicani di Gerico, tanto da spingerlo a salire sul sicomoro, era con molta probabilità il desiderio di trovare Dio in Gesù. Ma in realtà, proprio attraverso lo sguardo di Gesù, è stato invece Dio per primo a vedere lui. Quello sguardo, accolto e ricambiato da Zaccheo, rivoluzionò per sempre la storia e lo stile di vita del pubblicano. Sant'Agostino, commentando questo evento, dice: «*E il Signore vide proprio Zaccheo. Fu visto e vide... Siamo stati veduti perché potessimo vedere; siamo stati amati affinché potessimo amare. Il mio Dio, la sua misericordia mi precederà*» («*Sermones*» 174, 4.4). A noi la scelta di corrispondere e testimoniare quello sguardo di Salvezza e di Vita che Dio per primo posa su ciascuno. A noi la scelta di non rimanere ai margini della salvezza, come quella persona di cui parla con amarezza il poeta Eugenio Montale: «*Si tratta di arrampicarsi sul sicomoro per vedere il Signore se mai passi. Ahimè, io non sono un rampicante, ed anche stando in punta di piedi, io non l'ho visto*» («*Come Zaccheo*», in *Diario del '71 e del '72*).

■ "Dobbiamo custodire la famiglia ma non imprigionarla, farla crescere come deve crescere. Stare attenti alle ideologie". Così Francesco ricevendo in udienza l'Istituto Giovanni Paolo II.

IL PAPA: LA FAMIGLIA NON È UN'IDEOLOGIA, È UNA REALTÀ



«Voglio raccontarvi un'esperienza che ho avuto in piazza [San Pietro ndr], quando facevo il saluto prima della pandemia» ha detto il Papa ai presenti all'udienza di questa mattina nella Sala Clementina del Palazzo apostolico, ovvero la comunità accademica del **Pontificio Istituto teologico Giovanni Paolo II per le scienze del matrimonio e della famiglia**

«Una coppia, sembravano giovani – 60 anni di matrimonio! –, sì, erano giovani, perché lei allora ne aveva 18 e lui 20, e ho detto: “Ma voi non vi annoiate dopo tanti anni? State bene?”. Si sono guardati, io sono rimasto fermo, e poi si sono girati, piangevano: “Ci amiamo”. È stata la risposta dopo 60 anni. Questa è stata la migliore, la più bella teologia sulla famiglia che ho visto».

All'inizio del suo discorso il Pontefice ha ringraziato il gran cancelliere dell'Istituto, l'arcivescovo **Vincenzo Paglia** – «credo il premio Nobel per la creatività!» ha detto – ha ricordato i cinque anni passati dalla riforma interna attuata dallo stesso Francesco con il motu proprio *Summa familiae cura*; quindi, ha posto l'accento su alcuni aspetti del tema matrimonio-famiglia per far capire qual è la sua visione. «La missione della Chiesa sollecita oggi con urgenza l'integrazione della

teologia del legame coniugale con una più concreta teologia della condizione familiare» ha sottolineato Bergoglio, «le inedite turbolenze, che in questo tempo mettono alla prova tutti i legami familiari, chiedono un attento discernimento per cogliere i segni della sapienza e della misericordia di Dio. Noi non siamo profeti di sventura, ma di speranza. Perciò, nel considerare i motivi di crisi, non perderemo mai di vista anche i segni consolanti, a volte commoventi delle capacità che i legami familiari continuano a mostrare».

Ancora: «**Dobbiamo custodire la famiglia ma non imprigionarla, farla crescere come deve crescere. Stare attenti alle ideologie che si immischiano per spiegare la famiglia dal punto di vista ideologico. La famiglia non è un'ideologia, è una realtà.** E una famiglia cresce con la vitalità della realtà. Ma quando vengono le ideologie a spiegare o a verniciare la famiglia succede quello che succede e si distrugge tutto. C'è una famiglia che ha questa grazia di uomo e donna che si amano e creano, e per capire la famiglia dobbiamo sempre andare al concreto, non alle ideologie. Le ideologie rovinano, le ideologie si immischiano per fare una strada di distruzione. State attenti alle ideologie!». Francesco ha reiterato un suo consiglio di vita: «Il matrimonio e la famiglia avranno sempre imperfezioni, finché non saremo in Cielo. Ai novelli sposi sempre dico: se volete, litigate, tutto quello che volete, ma a patto che facciate la pace prima che finisca la giornata. Questa capacità di “rifarsi” che ha la famiglia davanti alle difficoltà è una grazia, perché se non si rifà, la “guerra fredda” del giorno dopo è pericolosa. Eppure, noi consegniamo al Signore la nostra stessa imperfezione, perché trarre dalla grazia del sacramento una benedizione per la creatura a cui è affidata la trasmissione del senso della vita – non solo della vita fisica – è il “possibile” di Dio». Bergoglio ha poi ricordato le ricadute sociali che ha la qualità della vita familiare: «La famiglia rimane una insostituibile “grammatica antropologica” degli affetti umani fondamentali. La forza di tutti i legami di solidarietà e di amore apprende lì, nella famiglia, i suoi segreti. Quando questa grammatica è trascurata o sconvolta, l'intero ordine delle relazioni umane e sociali ne patisce le ferite. E a volte sono ferite profonde, molto profonde». Così «la qualità del matrimonio e della famiglia decide la qualità dell'amore della singola persona e dei legami della stessa comunità umana. È perciò responsabilità sia dello Stato sia della Chiesa ascoltare le famiglie, in vista di una prossimità affettuosa, solidale, efficace: che le sostenga nel lavoro che già fanno per tutti, incoraggiando la loro vocazione per un mondo più umano, ossia più solidale e più fraterno».



Testo completo di un articolo di Andrea Galli pubblicato sul sito di Avvenire in data: lunedì 24 ottobre 2022.

31ª Domenica del Tempo Ordinario

(Anno C)

Antifona d'ingresso

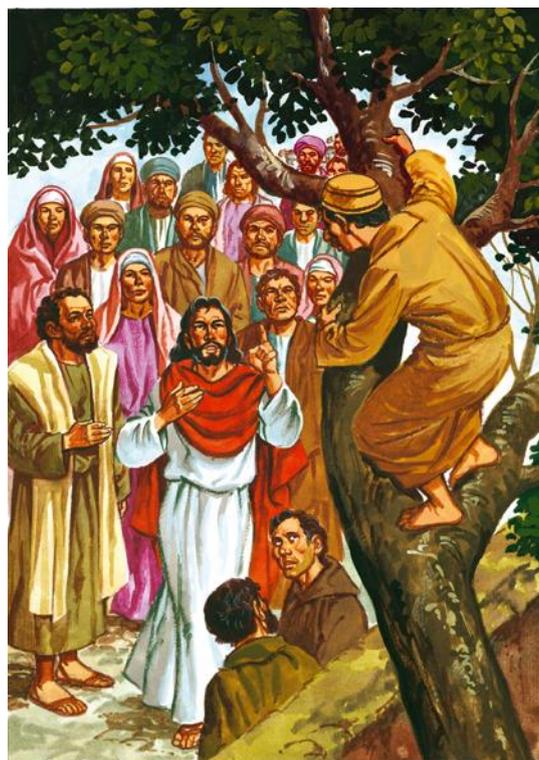
*Non abbandonarmi, Signore mio Dio, da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto, Signore, mia salvezza. (Sal 37, 22-23)*

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che corriamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, amante della vita, che nel tuo Figlio sei venuto a cercare e a salvare chi era perduto, donaci di accoglierti con gioia nella nostra casa e aiutaci a condividere con i fratelli i beni della terra. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Sap 11, 22-12, 2)

Hai compassione di tutti, perché ami tutte le cose che esistono

Dal libro della Sapienza.

Signore, tutto il mondo davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra. Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento. Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza? Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita. Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose. Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato, perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 144*)

Rit: Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

SECONDA LETTURA (*2Ts 1, 11-2, 2*)

Sia glorificato il nome di Cristo in voi, e voi in lui

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési.

Fratelli, preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo. Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Gv 3, 16*)

Alleluia, Alleluia.

*Dio ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.*

Alleluia.

VANGELO (Lc 19, 1-10)

Il Figlio dell'uomo era venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.

+ Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo, infatti, è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra comune preghiera a Dio Padre onnipotente che vuole la salvezza di ogni essere umano.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: sostenuta dalla presenza dello Spirito Santo, sia sempre e in ogni luogo strumento di comunione e testimonianza viva della misericordia di Dio verso ogni essere umano. Preghiamo.
2. Per i popoli che subiscono la guerra: tutte le parti in conflitto, illuminate dallo Spirito di Dio, possano responsabilmente fermare la spirale dell'odio e favorire processi di dialogo e di pace. Preghiamo.
3. Per tutti i nostri defunti: per l'intercessione della Vergine Maria e di tutti i Santi, Dio Padre onnipotente li renda partecipi della vita eterna in comunione con Cristo risorto. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: la Parola di Dio accolta con fede ci aiuti a riconoscere la voce del Signore che ci salva e ci chiede di testimoniare il suo amore nella vita di ogni giorno. Preghiamo.

C – Padre buono, che hai inviato il tuo Figlio per cercare ciò che era perduto, sostieni sempre il nostro cammino, mostraci la tua misericordia e donaci la tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Solennità di Tutti i Santi

Antifona d'ingresso

*Ralleghiamoci tutti nel Signore
in questa solennità di tutti i Santi:
con noi gioiscono gli angeli
e lodano il Figlio di Dio.*



Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia.

PRIMA LETTURA (Ap 7,2-4.9-14)

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: cento quarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele. Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 23*)

Rit: Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Del Signore è la terra e quanto contiene: il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore? Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

SECONDA LETTURA (*1Gv 3,1-3*) *Vedremo Dio così come egli è.*

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

Parola di Dio

**Canto al Vangelo (*Mt 11,28*)
Alleluia, alleluia.**

*Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro. Alleluia.*

VANGELO (*Mt 5,1-12a*)

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. - Camminiamo sulle strade del mondo come viandanti portatori di speranza, donata a noi da Dio, che ci salva con il sacrificio di Cristo. Grati di questo grande amore osiamo chiedere al Padre supplementi di Grazia, per essere davvero come lui ci vuole.

*Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.***

- Per la Chiesa, comunione di santi segnati dal sigillo dello Spirito nel Battesimo e nella Confermazione, preghiamo.
- Per gli uomini di Dio guidati dal dono dello Spirito, perché rendano una testimonianza efficace di una vita nuova e di amore donato e condiviso, preghiamo.
- Per tutti gli uomini che cercano Dio sulle strade della giustizia e della pace, perché possano partecipare alla beatitudine promessa da Cristo a tutti i salvati, preghiamo.
- Per i poveri, gli afflitti della terra, gli affamati e assetati, perché trovino conforto e speranza in Dio, solidarietà nei credenti e giustizia nelle istituzioni, preghiamo.
- Per tutti noi che abbiamo ascoltato l'annuncio delle Beatitudini, perché la nostra gioia sia riposta nel Signore e il nostro cammino ci conduca alla santità, preghiamo.

*Cel - Dio fedele, che in Cristo tuo Figlio ci hai dato il maestro e il modello di ogni santità, fa' che, vivendo nello spirito delle beatitudini, giungiamo a cantare in eterno il cantico nuovo nell'assemblea dei tuoi eletti. Per Cristo nostro Signore. **Amen.***

Preghiera sulle offerte

Ti siano graditi, Signore,
i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi:
essi che già godono della tua vita immortale,
ci proteggano nel cammino verso di te.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

*Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati a causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli. (Mt 5,8-10)*

Preghiera dopo la comunione

O Padre, unica fonte di ogni santità,
mirabile in tutti i tuoi Santi,
fa' che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore,
per passare da questa mensa eucaristica,
che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno,
al festoso banchetto del cielo.

■ Il 1° novembre Solennità di Tutti i Santi.

TUTTI I SANTI IN UN'UNICA FESTA.



Festeggiare tutti i santi è guardare coloro che già posseggono l'eredità della gloria eterna. Quelli che hanno voluto vivere della loro grazia di figli adottivi, che hanno lasciato che la misericordia del Padre vivificasse ogni istante della loro vita, ogni fibra del loro cuore. I santi contemplanò il volto di Dio e gioiscono appieno di questa visione. Sono i fratelli maggiori che la Chiesa ci propone come modelli perché, peccatori come ognuno di noi, tutti hanno accettato di lasciarsi incontrare da Gesù, attraverso i loro desideri, le loro debolezze, le loro sofferenze, e anche le loro tristezze.

Questa beatitudine che dà loro il condividere in questo momento la vita stessa della Santa Trinità è un frutto di sovrabbondanza che il

sangue di Cristo ha loro acquistato. Nonostante le notti, attraverso le purificazioni costanti che l'amore esige per essere vero amore, e a volte al di là di ogni speranza umana, tutti hanno voluto lasciarsi bruciare dall'amore e scomparire affinché Gesù fosse progressivamente tutto in loro. È Maria, la Regina di tutti i Santi, che li ha instancabilmente riportati a questa via di povertà, è al suo seguito che essi hanno imparato a ricevere tutto come un dono gratuito del Figlio; è con lei che essi vivono attualmente, nascosti nel segreto del Padre.

Le Beatitudini sono la giustizia perfetta. Sono la natura di Dio che viene manifestata all'uomo perché la realizzi nella sua storia. Lui è stato reso partecipe della natura divina. Secondo questa natura è chiamato a vivere. Gesù gliela mostra sotto forma di Vangelo perché lui mai la perda di vista. Non solo gliela mostra con la Parola, la vive anche, lasciandogli il suo esempio, perché ogni suo discepolo lo imiti per tutti i giorni della sua vita. Gesù Signore visse pienamente tutta la natura di Dio nella sua carne, nel suo corpo. Anzi visse più che la natura divina. Questa infatti è immortale. Non può amare fino alla morte di croce. Dio, nella carne del Figlio suo, può amare fino alla morte di croce. Dio in Cristo raggiunge la perfezione assoluta dell'amore. Questa perfezione vuole che sia raggiunta da tutti i suoi figli. Lo esige la loro nuova natura. Lo richiede lo statuto dell'amore. Lo vuole lo stesso corpo dell'uomo per la sua perfezione.

■ **COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI. Indulgenza Plenaria in suffragio dei defunti e celebrazioni in Parrocchia.**



Da mezzogiorno del 1 novembre fino a tutto il giorno successivo è possibile ottenere per una sola volta l'indulgenza plenaria in suffragio dei defunti alle seguenti condizioni:

Visitare una chiesa, recitare il Credo e il Padre Nostro, accostarsi alla Confessione con sincero impegno di distaccarsi dal peccato, partecipare alla Santa Messa ricevendo la Comunione e pregare secondo le intenzioni del Papa.

L'Indulgenza in suffragio dei defunti è concessa, inoltre, una volta al giorno, ai fedeli che dal 1° all'8 novembre visitano devotamente il cimitero, pregano anche soltanto mentalmente per i fedeli defunti e adempiono alle condizioni già indicate (Confessione con esclusione da qualsiasi affetto al peccato, Comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice).

Nella giornata di mercoledì 2 Novembre in Parrocchia celebriamo la Santa Messa in suffragio dei defunti della Comunità Parrocchiale alle ore 10 e alle ore 18.30. Si tratta comunque di un giorno feriale, ma per favorire la partecipazione dei fedeli aggiungiamo una messa alle ore 10 e ritardiamo la messa serale di mezz'ora per maggiore comodità per tutti.

AVVISI

- ❖ **Domenica 6 novembre** riprendono gli incontri “*Lasciate che i bambini vengano a me*”. Durante la Messa delle 10, catechesi e gioco per i bambini più piccoli dai 3 ai sette anni.
- ❖ Il corso in preparazione al Matrimonio Cristiano inizierà **venerdì 11 novembre alle ore 21**. Le coppie interessate possono ancora iscriversi in segreteria parrocchiale. (secondo incontro stabilito per **venerdì 25 novembre**, alla stessa ora).

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 30 OTTOBRE 31 ^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Oggi, domenica nel ponte di Tutti i Santi, gli incontri di catechesi sono sospesi <u>CELEBRAZIONE SANTA MESSA ALLE ORE:</u> 10.00 – 11.30 e 18.00
MARTEDÌ 1° NOVEMBRE	<u>Solennità di Tutti i Santi</u> (festa di precetto) Santa Messa celebrata alle ore: 10.00 – 11.30 e 18.00
MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE	<u>Commemorazione di tutti i fedeli defunti</u> Sante Messe celebrate alle ore 10.00 e alle ore 18.30 con ricordo di tutti i fedeli defunti della nostra Parrocchia
VENERDÌ 4 PRIMO VENERDÌ	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto Ore 17.15: Gruppo di preghiera P. Pio. S. Rosario e S. Messa. Ore 18.30: Adorazione Eucaristica, preghiera per le vocazioni fino alle ore 19.
SABATO 5	Ore 17.00: Conferimento del sacramento della CONFERMAZIONE ai ragazzi e alle ragazze della nostra Parrocchia
DOMENICA 6 NOVEMBRE 32 ^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (I, II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Familiare Venite con Me (II Comunioni)

Sabato 5 novembre dovendo celebrare le Cresime alle ore 17,00; la Messa prefestiva del sabato sera **eccezionalmente e solo per quel sabato, verrà celebrata alle ore 18,30.**

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
CONFESSIONI: <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	